

Sommari / Abstracts

■ Antonino Crisà

Numismatica e archeologia a Lipari nelle lettere di Enrico Pirajno a Celestino Cavedoni (1861-1864)

Le lettere di Enrico Pirajno a Celestino Cavedoni, conservate presso la Biblioteca Estense di Modena, forniscono rilevanti dati sull'attività antiquaria del barone di Mandralisca, sugli scambi di monete tra i due, sui risultati di scavi archeologici effettuati a Lipari dal Pirajno nel 1864 e sui reperti rinvenuti. Alcuni passi della prima lettera confermano il coinvolgimento di Pirajno nella *querelle* tra G. Henzen e C. Cavedoni, al quale egli fornì consigli per la corretta interpretazione di una moneta di *Lipara*.

Parole chiave: Lipari, numismatica, archeologia.

Numismatics and archaeology in Lipari in the letters from Enrico Pirajno to Celestino Cavedoni (1861-1864)

Enrico Pirajno's letters to Celestino Cavedoni, conserved in the Estense Library of Modena, provide important information about the Baron of Mandralisca's activities as antiquarian, about the exchange of coins between the two men, about the results of archaeological digs which Pirajno performed in Lipari in 1864 and about his finds. Excerpts from the first letter confirm Pirajno's involvement in the querelle between G. Henzen and C. Cavedoni, to whom he gave advice about the correct interpretation of a Lipara coin.

Keywords: Lipari, numismatics, archaeology.

■ Giuseppe Vittorio Parigino

Il patrimonio di Ferdinando II de' Medici. Una prima ricognizione

Il saggio offre una prima stima del patrimonio immobiliare e finanziario del granduca di Toscana Ferdinando II de' Medici. I dati emersi dalla documentazione raccolta mettono in evidenza l'estrema necessità di denaro liquido, soprattutto se si confrontano questi anni di crisi internazionale con il periodo precedente: una delle soluzioni individuate, fu quella della vendita di una quota rilevante di proprietà immobiliare in cui i granduchi predecessori, fortunatamente, avevano investito in modo consistente.

Parole chiave: famiglia Medici; patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario.

The estate of Ferdinand II de' Medici. Initial reconnaissance

The article offers an initial estimate of the real estate and assets of the Grand Duke of Tuscany Ferdinand II de' Medici. The data which emerge from the docu-

ments examined point to an extreme shortage of cash, especially if these years of international crisis are compared with the preceding period: one of the solutions chosen was the sale of a considerable portion of real estate, sector in which the Grand Duke's predecessors, fortunately, had invested extensively.

Keywords: Medici family; real estate, liquidity, financial assets.

■ Paola Nestola

Giochi di scala provinciale e linguaggi del potere nella "fedelissima" Lecce del secolo di ferro

Il saggio focalizza l'attenzione su Lecce, capitale provinciale spagnola, e sul passaggio cruciale di immagine del centro politico-amministrativo della provincia pugliese di Terra d'Otranto tra metà '500 e metà '600. Si riflette così su alcune aggettivazioni che hanno accompagnato la definizione della città e sono rientrate poi nel lessico identitario e identificativo leccese. Sono aggettivi che al contempo nascondono le ambizioni di una città proiettata a scalzare gerarchie regionali e sovragionali, a raggiungere nuovi equilibri territoriali o rafforzare quelli esistenti attraverso i giochi emulativi, competitivi e ostentatori innescati con altre realtà urbane. Le ambizioni di Lecce sono lette soprattutto attraverso i rituali religiosi, particolari forme di comunicazione politica che contribuivano alla raffigurazione di specifiche dinamiche di potere e di stratificazioni sociali.

Parole chiave: Lecce, comunicazione politica, rituali religiosi.

Provincial interplay and languages of power in "fedelissima" Lecce in the century of iron

The article focuses attention on the Spanish provincial capital of Lecce, and on the crucial change in the image of this political and administrative centre of the Apulian Province in "Terra d'Otranto", from the middle of 16th to the middle of 17th centuries. A closer look is taken at specific adjectives which accompanied the definition of the town, and which later became part of Lecce's identifiable and identified language. The adjectives as a group hide the ambitions of a city looking to undermine both regional and superior hierarchies in order to redefine new territorial balances or bolster existing ones through emulating, competitive and boastful interplay with other urban areas. Lecce's ambitions can be seen above all through religious rituals – special forms of political communication which contributed to the representation of specific power dynamics and social stratification.

Keywords: Lecce, political communication, religious rituals.

■ Enrico Stumpo

Le campagne oceaniche della Regia Marina Italiana dall'Unità al primo Novecento

Il saggio ricostruisce la storia delle numerose crociere e navigazioni all'estero delle unità navali della R. Marina Italiana dopo l'Unità e fino alla prima guerra mondiale. L'accusa di inesperienza nella navigazione, a volte fatta nei confronti degli ufficiali e degli equipaggi della R. Marina a fine Ottocento, viene così smentita, sia per le numerose circumnavigazioni del globo, iniziate subito dopo l'Unità e svolte anche da unità navali minori, sia dalle importanti missioni diplomatiche da esse compiute in Africa e in Estremo Oriente, sia, infine, per l'attività di vere e proprie squadre navali oceaniche, composte per lo più di incrociatori, di recente costruzione. Ciò portò anche alla vendita di numerose unità navali italiane, come gli incrociatori della classe Garibaldi, a diverse marine estere, come quella dell'Argentina, del Cile,

del Venezuela e dello stesso Giappone. Altre squadre navali operarono nel Mar Rosso e in Cina, dove parteciparono anche ai vari conflitti del tempo o alla repressione della pirateria. In Cina, in particolare, le unità navali italiane cooperarono con quelle internazionali alla repressione della rivolta dei *boxers*, nel 1900, con gli sbarchi la fanteria di marina, mentre l'Italia otteneva la concessione del territorio di Tientsin.

Parole chiave: Marina italiana, campagne oceaniche.

The oceanic campaigns of the Royal Italian Navy from the Unity until the early 1900's

The article reconstructs the history of the extensive voyages and foreign navigation of ships of the Royal Italian Navy from the Unity until the end of the First World War. The accusation of insufficient navigational experience at times levelled at the officers and crew of the Royal Navy of the late 1800's is here refuted, due to the many circumnavigations of the globe which began immediately after the Unity and which also included lesser ships, due to the important diplomatic missions carried out in Africa and the Far East, and due also to their activity in true oceanic naval squadrons composed principally of cruisers of recent construction. This activity also led to the sale of numerous Italian ships, like the Garibaldi-class cruisers, to various foreign navies including those of Argentina, Chile, Venezuela, and even Japan. Other naval squadrons operated in the Red Sea and in China, where they participated in the various conflicts of the time and in the repression of piracy. In China especially, the ships of the Italian navy cooperated in an international fleet with the landing of marines, in 1900, to repress the revolt of the Boxers, while Italy obtained the concession the Tientsin territory.

Keywords: Italian navy, oceanic campaigns.

■ Salvatore Fodale

L'imperatore Federico II ed Enrico di Svevia, il figlio ribelle

L'elezione come re dei Romani attribuita al primogenito di Federico II un potere sulla Germania che formalmente non derivava dall'imperatore, il quale escogitò le forme giuridiche per imbrigliare l'autonomia del figlio Enrico. Scontro politico e conflitto familiare, pubblico e privato, drammaticamente convergono e illuminano la personalità di Federico.

Parole chiave: Federico II, Enrico di Svevia, Germania.

Emperor Frederick II and Henry of Swabia, the rebel son

The election as king of the Romans gave the first-born son of Frederick II power over Germany which did not derive formally from the emperor, who devised the legal strategy to reign in the independence of his son Henry. Political battle and family feud, the public and the private domain, converge dramatically and spotlight Frederick's character.

Keywords: Frederick II, Henry of Swabia, Germany.

■ Thierry Couzin

Per quale tradizione sociale? I Codici Neri e le rotture delle rivoluzioni europee. Saggio di storiografia comparata

Ormai datata, la differenziazione delle temporalità e la sua applicazione al rapporto tra la colonizzazione in America e le rotture rivoluzionarie in Europa pone un problema inedito alla Storia. La storiografia comparata permette di chia-

rire questo genere di discrepanza o, per meglio dire, questo ricoprimento del tempo sullo spazio. Occorrerebbe tuttavia dar seguito alla problematica. Essa è presente nel caso di quelle che abbiamo chiamato tradizioni sociali. È incontestabile che l'impronta cattolica abbia temperato nella penisola iberica gli ardori di uno schiavismo che, in epoca moderna, al momento della promulgazione dei Codici Neri, poggiava in Francia le proprie fondamenta sullo Stato. Al contrario, il progresso in Europa venne dalla Rivoluzione francese e dalle sue ripercussioni nel corso del secolo successivo. È l'incontro di questo doppio movimento che spiega, da un lato, la severità del trattamento della schiavitù e l'ampiezza dello sconvolgimento liberatorio nei Caraibi e, dall'altro, l'estensione della presa di coscienza fino ai giorni nostri. A condizione che la qualità della vita si migliori, queste due tradizioni talvolta opposte non si escludono sul principio che la libertà è sempre un orizzonte d'attesa.

Parole chiave: schiavismo, Codici Neri, rivoluzioni europee.

Which social tradition? The Black Codes and the European revolutions. Essay of comparative historiography

Now dated, temporal differences and their application to the relationship between colonization in America and the revolutionary schisms in Europe create an unexamined issue in History. Comparative historiography allows us to clear up this type of difference, or rather, this bridging of time and space. Nevertheless it is necessary to examine the problem further. This is especially true in those cases which we have called social traditions. It is undeniable that the Catholic imprint tempered the passions of slavery on the Iberian peninsula, while in France, slavery had its foundations within the State at the moment the Black Codes were promulgated. Inversely, progress in Europe came from the French Revolution and its repercussions during the century which followed. It is the encounter of this double movement which explains first the severe reaction to slavery and the breadth of the liberating upheaval in the Caribbean, and second the extension of this raising of consciousness until today. As long as the quality of life improves, these two traditions, though at times in opposition with each other, are not mutually exclusive because freedom is always a waiting situation.

Keywords: slavery, Black Codes, European revolutions.

■ Filippo Imbesi

Il privilegio di rifondazione del monastero di Santa Maria di Gala (1104-1105)

Il privilegio di rifondazione del monastero di Gala – concesso dalla reggente Adelsia nell'anno bizantino 6613 (1 settembre 1104-31 agosto 1105), noto per un transunto latino redatto dall'abate Filippo Ruffo nel 1439 e trascritto in modo non corretto da Rocco Pirri nella *Sicilia Sacra* – rivela nella sua versione completa che la notevole quantità di beni, villani e diritti assegnati al monastero di Gala (tra cui la facoltà di poter estrarre liberamente dalla città di Messina ogni cosa fosse necessaria) rappresentano concessioni particolari, che non si ritrovano negli altri documenti di fondazione o rifondazione dei monasteri di rito greco della Sicilia nord-orientale e rendono Gala il più importante monastero di rito greco fondato o rifondato dai Normanni anteriormente all'istituzione dell'archimandritato del SS. Salvatore in lingua phari.

Parole chiave: monastero di Santa Maria di Gala, monasteri normanni.

The privilege of re-foundation of the monastery of Santa Maria di Gala (1104-1105)

The privilege of re-founding the monastery of Gala – granted by Queen Adelsia in the Byzantine year 6633 (September 1, 1104 – August 31, 1105), men-

tioned in an authenticated copy in Latin edited by Abbey Filippo Ruffo in 1439 and transcribed incorrectly by Rocco Pirri in Sicilia Sacra – reveals in the complete version that the remarkable quantity of assets, vassals and rights assigned to the Gala monastery (including the faculty to withdraw freely whatever they required from the city of Messina) represent special concessions not found in other documents recording the foundation or re-founding of Greek Orthodox monasteries in northeast Sicily, and which make Gala the most important Greek Orthodox monastery founded or re-founded by the Normans before the institution of the archimandrite of SS. Salvatore in lingua Phari.

Keywords: Monastery of Santa Maria di Gala, Norman monasteries.